



Roma, 11 novembre 2021

Autorità di Regolazione dei Trasporti

Via Nizza 230, 10126 Torino

PEC: autofinanziamento@pec.autorita-trasporti.it

OSSERVAZIONI SU

" Documento di consultazione concernente la determinazione del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti per l'anno 2022 "

Premessa

Spettabile Autorità,

desideriamo anche quest'anno esprimere un sincero apprezzamento per le modalità con cui l'Autorità dei trasporti, attraverso l'attività di consultazione, rende i soggetti regolati parte attiva nei processi decisionali. Tale modalità ci permette di intervenire con spirito collaborativo e costruttivo riportando di seguito osservazioni riguardanti i punti che avete posto in consultazione.

Criteria omogenei di finanziamento delle Autorità indipendenti

Come negli anni precedenti, ci preme sottolineare che molte delle aziende da noi rappresentate sono tenute al versamento del contributo nei confronti di diverse autorità, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) oltre che nei confronti di codesta Autorità. Per le suddette aziende sarebbe opportuno garantire la sostenibilità e la proporzionalità dell'onere contributivo complessivamente richiesto. Al suddetto scopo si sottopone nuovamente alla valutazione di codesta Autorità la possibilità di individuare, nell'ambito dei protocolli di intesa già siglati con l'AGCM e con l'ANAC, forme di collaborazione idonee a coordinare i procedimenti di determinazione del contributo richiesto alle imprese per il rispettivo funzionamento ed a pervenire alla individuazione di un contributo unificato che sia sostenibile e non distorsivo.



ASSTRA – Associazione Trasporti
00192 Roma – Piazza Cola di Rienzo 80/a
Tel. +39 06 68603.1 – Fax +39 06 68603.555
ASSTRA – Associazione Trasporti
www.asstra.it – asstra@asstra.it
C.F.: 97210800583

E
AUTORITA' DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI
Protocollo N. 0018347/2021 del 16/11/2021

2) Misura del contributo

Quesito n. 2: Si chiedono osservazioni motivate in ordine ai criteri sopra indicati per l'individuazione del fatturato rilevante.

Come gli scorsi anni, viene specificato che la misura dell'aliquota del contributo per l'anno 2022 potrebbe subire variazioni a seguito della stima puntuale del fabbisogno per le spese di funzionamento dell'Autorità che sarà indicata nel bilancio di previsione per l'anno 2022. Siamo consapevoli che il contributo costituisce, per legge, l'unica fonte di entrata dell'Autorità per far fronte ai suoi oneri di funzionamento ma ci preme sottolineare che, come vi è noto, l'emergenza epidemiologica ha avuto un impatto economico devastante sulle aziende di trasporto pubblico locale.

Nel corso del 2020 le aziende si sono trovate a dover garantire senza interruzioni gli spostamenti essenziali di milioni di cittadini, lavoratori e studenti attenendosi alle rimodulazioni richieste dalle Autorità competenti e nella scrupolosa osservanza delle misure di restrizione agli spostamenti e delle prescrizioni volte a garantire la massima sicurezza di passeggeri e dipendenti. Per il 2021, in base alle nostre analisi, gli impatti della pandemia da Covid-19 e delle connesse misure restrittive sul settore sono addirittura superiori a quelli del 2020. Il timore ingenerato nell'utilizzo dei mezzi pubblici, con un ulteriore rafforzamento della mobilità privata, ha causato anche nel 2021 una rilevantissima riduzione della domanda e una ancor maggiore riduzione dei ricavi da traffico per l'esplosione in tutti i territori di una diffusa evasione tariffaria.

Alla luce di tali evidenze, auspichiamo, pertanto, che nella definizione della misura dell'aliquota del contributo per l'anno 2022 teniate conto dello stato di emergenza che le aziende stanno ancora vivendo e che, nell'osservanza dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, possiate valutare una riduzione dell'aliquota contributiva per i soggetti tenuti al contributo, sì da assicurare la sostenibilità del contributo richiesto. A tal riguardo auspichiamo che le vostre azioni di contenimento delle spese, anche in attuazione delle misure legislative a riguardo (c.d. *spending review*) consentiranno a codesta Autorità di ridurre, per il 2022, l'aliquota contributiva applicata.

Con particolare riguardo al fatturato, come espresso nei precedenti anni, si propone di escludere dal fatturato rilevante la voce A5 (Altri ricavi e proventi) del conto economico e considerare esclusivamente la voce A1 (Ricavi dalle vendite e prestazioni), scelta peraltro adottata anche dalla AGCM. La voce A5 da una parte risente più della voce A1, nelle scelte di imputazione del bilancio, della valutazione discrezionale degli amministratori, dall'altra include i contributi in conto esercizio (in tale voce, ad es., va iscritto il credito d'imposta per la riduzione dell'accisa sul gasolio stabilito per gli autotrasportatori) e soprattutto, nei bilanci di esercizio 2020, le risorse a titolo di ristoro dei mancati ricavi da traffico da parte del Fondo istituito presso il MIMS nell'ambito del cosiddetto "Decreto Rilancio". Risorse ad hoc per compensare la riduzione dei ricavi da traffico necessarie per sostenere il settore del trasporto pubblico locale e garantire il rispetto del principio dell'equilibrio economico finanziario dei contratti di servizio introdotto dal regolamento europeo 1370/2007.

10) Dichiarazione e dati da comunicare all'Autorità ai fini del versamento del contributo

Quesito n. 10: Si chiedono osservazioni motivate in relazione alle dichiarazioni da rendere.

Per l'anno 2021 è stato previsto che, a corredo della dichiarazione prevista per le imprese operanti nel settore dei trasporti con fatturato superiore a € 3.000.000,00 (euro tremilioni/00), sia necessario depositare un prospetto analitico, a firma del legale rappresentante dell'operatore economico, volto a dettagliare le esclusioni invocate e, nel caso queste superino la soglia del 20% del fatturato e l'operatore economico, prescindendo dagli scomputi, abbia un fatturato pari o superiore a € 10.000.000,00 (diecimilioni/00) produrre un'attestazione sottoscritta dal revisore legale dei conti ovvero dalla società di revisione legale o, in mancanza, dal collegio sindacale dell'operatore economico a cui esse si riferiscono.

Al riguardo lamentiamo una procedura di esclusione troppo farraginoso e dispendioso, dove si richiede una attestazione da parte del legale rappresentante, del revisore legale dei conti, della società di revisione legale o del collegio sindacale della società. Si richiede, pertanto, una semplificazione delle procedure amministrative e un alleggerimento del relativo impegno economico, tenuto conto che in alcuni casi il costo

della certificazione dei dati economici rischia di essere superiore all'ammontare del contributo dovuto all'Autorità.